



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2024

PREMESSA

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs 118/2011 e ai sensi dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La Nota Integrativa è una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio di previsione, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte ed, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione. Al fine di rendere più efficace la trattazione, il documento si articola in quattro parti:

- La prima, dedicata alla illustrazione del bilancio nelle sue risultanze generali e nella valutazione dei relativi equilibri;
- La seconda, dedicata all'apprezzamento analitico delle componenti dell'entrata e della spesa, con riferimento alle nuove modalità di rappresentazione previste dal D.Lgs. 118/2011;
- La terza, relativa agli enti ed organismi strumentali e alle partecipazioni.
- La quarta, relativa all'analisi economico-finanziaria dei servizi erogati dal nostro ente.

QUADRO GENERALE

La proposta di Bilancio di Previsione 2024/2026 viene elaborata tenuto conto del quadro normativo vigente, ed è stata approvata con Decreto del Presidente n. 22 del 22 marzo 2024.

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite agli esercizi compresi nell'arco temporale del Documento Unico di programmazione dell'ente (DUP), ed è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e successivi decreti correttivi ed in particolare: i principi contabili generali, il principio contabile applicato della programmazione, il principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Si ricorda al riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, del predetto decreto, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs. 126/2014, all' art. 39, comma 2, il bilancio di previsione finanziario è pluriennale e comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Esso prevede anche che il bilancio di previsione sia redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 del D.Lgs., i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri di bilancio, e i seguenti allegati:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
- h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- i) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- j) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- k) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- l) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto degli equilibri;
- m) la nota integrativa;
- n) la relazione del collegio dei revisori dei conti che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio.

La presente nota integrativa, redatta ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), e ha la funzione di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione delle voci di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di nota integrativa, il principio contabile ne individua il contenuto minimo, prevedendo l'illustrazione dei criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata, soprattutto delle entrate tributarie, e della spesa.

Inoltre il principio contabile prevede che vengano forniti:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente

- attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
 - l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
 - nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprenda anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
 - l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
 - gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
 - l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
 - l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
 - altre informazioni riguardanti previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Al fine di ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, con la redazione della presente nota integrativa, allegata al progetto di bilancio di previsione **2024-2026**, l'ente si propone, oltre che di rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura del contenuto dei nuovi modelli di bilancio.

I criteri di valutazione adottati per le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione **2024-2026** rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Come disposto dal D.Lgs 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni del bilancio potranno essere oggetto di eventuale adeguamento successivamente all'approvazione della Legge di Stabilità **2024** e/o di possibili ulteriori modifiche normative, tenuto conto che: l'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge 5 Finanziaria 2007) recita:

“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”.

Inoltre l'art. 193 del TUEL prevede che, al fine di ripristinare gli equilibri di bilancio, l'ente possa modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza fino al 31 luglio dell'anno di riferimento.

Con il 16° correttivo ai principi contabili armonizzati, Dm 25 luglio 2023, sono entrate in vigore diverse novità elaborate nel corso dell'ultimo anno dalla Commissione Arconet, fra le quali la definizione di un processo di bilancio finalizzata all'approvazione entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Il principio contabile della programmazione (allegato 4/1 al Dlgs 118/2011), come modificato dal citato DM, dettaglia in modo puntuale tempi, ruoli e responsabilità di tecnici e politici, prevedendo che la costruzione del bilancio debba essere avviata entro il 15 settembre di ciascun anno, con un duplice impulso. Il primo è in capo alla giunta, la quale deve approvare, con l'assistenza del segretario e/o del direttore generale, in coerenza con il Dup (anche se non ancora approvato dal consiglio), l'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, da inviare ai responsabili dei servizi. Il secondo è in capo al responsabile del servizio finanziario, il quale - entro il medesimo termine - deve trasmettere, agli stessi, il "bilancio tecnico", costituito dai prospetti delle entrate e delle spese, riferiti almeno al triennio successivo, degli equilibri e almeno dagli allegati relativi

al Fpv e al Fcde.

Il termine del 15 settembre è spostato al 30 settembre per gli enti di minori dimensioni.

Il c.d. bilancio tecnico è costituito da:

a) i prospetti del bilancio riguardanti le previsioni delle entrate e delle spese riferiti almeno al triennio successivo, il prospetto degli equilibri e almeno gli allegati relativi al fondo pluriennale vincolato e al fondo crediti di dubbia esigibilità, per la cui definitiva elaborazione è richiesta la collaborazione dei responsabili dei servizi;

b) l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio di previsione destinato ad essere successivamente inserito, con gli obiettivi generali di primo livello, nel piano esecutivo di gestione (PEG). Il responsabile del servizio finanziario valuta se articolare l'elenco dei capitoli anche per assessorati;

c) i dati contabili della nota di aggiornamento al DUP, se risulta la necessità di integrare o modificare il DUP.

Il responsabile del servizio finanziario predisponde il bilancio tecnico e lo trasmette ai responsabili dei servizi dell'ente con la richiesta di proporre le previsioni di bilancio di rispettiva competenza ai sensi dell'articolo 153, comma 4, del TUEL, anche in assenza degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo.

Il bilancio tecnico e la documentazione trasmessa ai responsabili dei servizi sono inviati anche all'organo esecutivo, al Segretario comunale e al Direttore generale ove previsto.

Al fine di favorire la predisposizione delle previsioni di bilancio, il responsabile del servizio finanziario trasmette ai responsabili dei servizi anche le necessarie informazioni di natura contabile.

Se nel corso dell'elaborazione del bilancio tecnico emergono squilibri di bilancio, il responsabile del servizio finanziario ne dà immediatamente notizia all'organo esecutivo, al Segretario comunale e al Direttore generale ove previsto, con la richiesta di individuare gli interventi da inserire nella nota di aggiornamento al DUP e nel bilancio di previsione per compensare gli squilibri, attraverso maggiori entrate e/o minori spese. (.....).

In assenza di indirizzi dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario predisponde in ogni caso il bilancio tecnico in equilibrio, riducendo in primo luogo gli stanziamenti delle spese non ricorrenti non impegnate e, a seguire, delle spese ricorrenti non contrattualizzate non riguardanti le funzioni fondamentali dell'ente. Gli interventi di riduzione della spesa previsti nel bilancio tecnico sono descritti nella documentazione inviata ai responsabili dei servizi con la richiesta di segnalare le criticità derivanti dai tagli e di proporre ulteriori interventi da sottoporre all'organo esecutivo. Sulla base del DUP, degli atti di indirizzo e della documentazione ricevuta, entro il 5 ottobre i responsabili dei servizi predispongono e comunicano al responsabile del servizio finanziario le previsioni di entrata e di spesa di competenza inviando proposte di integrazione e modifica del bilancio tecnico, unitamente alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP (...).

Su richiesta del responsabile del servizio finanziario che ha rilevato squilibri di bilancio, ciascun responsabile dei diversi servizi individua altresì la spesa di propria competenza che può essere ridotta e i responsabili delle entrate propongono gli interventi necessari ad incrementare le entrate e la capacità di riscossione dell'ente. Si sottolinea il ruolo dei dirigenti o responsabili dei servizi anche per l'elaborazione delle previsioni autorizzatorie di cassa, al fine di evitare che nell'adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa vengano causati ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi nonché la maturazione di interessi moratori.

Un'adeguata previsione di cassa richiede l'impegno di tutti i responsabili dei servizi per la determinazione degli effettivi flussi di entrata e di uscita necessari a garantire l'attuazione delle linee programmatiche. L'assenza di risposta dei responsabili entro il termine del 5 ottobre è da intendersi come condivisione delle previsioni del bilancio tecnico e delle correlate responsabilità. Entro il 20 ottobre, tenuto conto degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi nel rispetto dell'articolo 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predisponde la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione). Se nel corso di tali attività il responsabile del servizio finanziario riscontra che le previsioni non garantiscono il rispetto dell'equilibrio generale e/o degli equilibri parziali, ne dà tempestivamente notizia all'organo esecutivo, al Segretario comunale e al Direttore generale ove previsto, al fine di ottenere le indicazioni necessarie per elaborare il bilancio di previsione nel rispetto degli equilibri finanziari. In assenza di indicazioni sulle previsioni da mantenere, da eliminare o da integrare, il responsabile del servizio finanziario elabora comunque una proposta di bilancio di previsione nel rispetto dell'equilibrio generale di bilancio e degli equilibri parziali, illustrando e motivando le proposte formulate. L'organo esecutivo esamina la documentazione trasmessa dal responsabile del servizio finanziario con l'assistenza del Segretario

comunale e/o del Direttore Generale ove previsto e, in attuazione dell'articolo 174 del TUEL, predispone lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente ai relativi allegati entro il 15 novembre di ogni anno. In tempo utile per consentire l'aggiornamento e l'approvazione dello schema di bilancio entro tale termine, l'organo esecutivo può chiedere al Responsabile del servizio finanziario di effettuare ulteriori modifiche e integrazioni, in ordine alle quali è richiesta la condivisione dei dirigenti competenti, applicando la regola del silenzio – assenso al fine del rispetto della tempistica prevista. Il responsabile del servizio finanziario trasmette immediatamente il progetto di bilancio deliberato dall'organo esecutivo all'organo di revisione per il parere previsto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. L'organo di revisione rende il proprio parere non oltre i 15 giorni successivi, salvo diversa disposizione regolamentare. Salvo diversa disposizione regolamentare, il Segretario comunale provvede tempestivamente alla trasmissione al Consiglio della relazione dell'Organo di revisione, che riporta il parere sullo schema del bilancio di previsione. Il processo di bilancio di competenza del Consiglio è articolato in due momenti successivi: a) il primo, dedicato all'esame dello schema di bilancio predisposto dalla Giunta e della relazione dell'Organo di revisione, b) il secondo, dedicato all'approvazione del bilancio. Entro i termini previsti dal regolamento di contabilità, i componenti dell'organo consiliare e l'organo esecutivo possono presentare emendamenti allo schema di bilancio, anche sulla base delle indicazioni presenti nella Relazione che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio. Le proposte di emendamento devono riportare il parere del dirigente competente per materia, del responsabile del servizio finanziario e dell'Organo di revisione. L'eventuale emendamento presentato dall'organo esecutivo per recepire le indicazioni della Relazione dell'organo di revisione sul bilancio segue il procedimento previsto per gli emendamenti allo schema di bilancio. In assenza di disciplina, i componenti dell'organo consiliare e l'organo esecutivo possono presentare gli emendamenti allo schema di bilancio entro i tre giorni lavorativi precedenti la discussione in Consiglio. In ogni caso, a seguito di variazioni del quadro normativo, nel corso del procedimento di approvazione di tali documenti, l'organo esecutivo presenta al Consiglio emendamenti allo schema di bilancio e alla nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione.

Il percorso indicato, è riepilogato come dal quadro sinottico seguente:

CICLO PROGRAMMAZIONE			
BILANCIO _____ - _____			
Adempimento	Scadenza	Responsabilità	Annotazioni
Atto indirizzo per predisposizione Bilancio di previsione	15/09/_____	Giunta	
Schema Bilancio di Previsione (No enti piccole dimensioni)	15/09/_____	Responsabile Servizi Finanziari	
Schema Bilancio di Previsione (solo enti Piccole dimensioni)	30/09/_____	Responsabile Servizi Finanziari	
Previsioni di E/S	05/10/_____	Resp. dei Servizi	
Previsioni di E/S (solo enti Piccole dimensioni)	15/10/_____	Giunta-Responsabile Servizi Finanziari / Responsabili uffici	
Verifica e iscrizione previsioni in bilancio-Determinazione Risultato di Amministrazione e versione finale allegati e Bilancio Previsione (no parere revisori)	20/10/_____	Responsabile Servizi Finanziari	
Esame con possibili richieste di modifiche della proposta di bilancio	15/11/_____	Giunta e Trasmissione ai revisori	
Parere Revisori	30/11/_____	Revisori dei conti	
Nota di Aggiornamento DUP	15/11/_____	Consiglio	
Schema Bilancio di Previsione per Consiglio	15/11/_____	Giunta	
Richieste di modifiche o emendamenti da parte dei consiglieri (entro 3 gg lavorativi da discussione in consiglio se non diversamente previsto) o dalla giunta (per recepire indicazione dei revisori)	Tempi previsti dal Regolamento di Contabilità	Componenti consiglio con assenso del Responsabile Servizi Finanziari, Responsabile di Servizio e Revisori	
Bilancio di Previsione	31/12/_____	Consiglio	

Il ricorso all'esercizio provvisorio sarà sempre più difficile. Per approvare il bilancio dopo il 31 dicembre sarà necessario non solo il decreto ai sensi dell'articolo 151, comma 1, del Tuel, da parte del ministero dell'Interno ma, da parte degli enti che ritengono di avvalersi di questa facoltà, serve una chiara ed esaustiva motivazione di rinvio. Diversamente, la data rimane fissata al 31 dicembre e la mancata approvazione produce le sanzioni di legge. Anche in caso di esercizio provvisorio le fasi del processo di predisposizione e approvazione del bilancio devono essere dettagliatamente riprogrammate, se ancora non svolte alla data del provvedimento o della legge che ha disposto il rinvio del termine, per come descritto all'articolo 1 del DM 25/07/2023.

Per gli enti che decidono di avvalersi dell'autorizzazione dell'esercizio provvisorio sono riprogrammate le fasi del processo di predisposizione e approvazione del bilancio, se ancora non svolte alla data del provvedimento o della legge che ha disposto il rinvio del termine di approvazione del bilancio: - i responsabili degli uffici propongono al responsabile del servizio finanziario le modifiche alle previsioni del bilancio tecnico entro 85 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione; -il responsabile del servizio finanziario predispone lo schema di bilancio completo degli allegati e lo trasmette all'organo esecutivo entro

60 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione; - l'organo esecutivo predispone lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente agli allegati entro 45 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Nel caso di brevi differimenti, non coerenti con le tempistiche previste nel presente paragrafo, l'organo esecutivo individua le scadenze del processo di bilancio sulla base della durata dell'esercizio provvisorio autorizzato.

Il Ministro dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 21 dicembre 2023 e previa intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto del 22 dicembre 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023, ha disposto il differimento del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2024/2026 da parte degli enti locali al 15 marzo 2024, ai sensi dell'art. 151, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 (TUEL).

Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

L'EQUILIBRIO DI BILANCIO è calcolato al fine di tenere conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio, alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, si procede alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in tre principali partizioni, in particolare tratteremo nell'ordine:

- A) Parte corrente;
- B) Parte capitale;
- C) Attività finanziaria

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle tre parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

EQUILIBRI DI BILANCIO	2024	2025	2026
A) Equilibrio di parte corrente	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni di attività finanziaria e di crediti di breve e medio/lungo termine	0,00	0,00	0,00
Equilibrio Finale (A+B+C)	0,00	0,00	0,00

Di norma, queste tre suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio di parte capitale possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte capitale con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

L'equilibrio del Bilancio corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
Fondo di cassa iniziale 23.824.281,51				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	99.581,98	150.195,48	150.195,48
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	1.140.145,95	1.140.145,95	1.140.145,95
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	22.407.994,82	20.644.973,58	20.468.776,84
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	18.301.823,88	17.012.400,24	16.836.129,45
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>		150.195,48	150.195,48	150.195,48
<i>-di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		837.321,79	837.321,79	837.321,79
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	3.202.569,20	2.934.135,10	2.938.832,02
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-136.962,23	-291.512,23	-296.135,10
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)		286.962,23	291.512,23	296.135,10
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		150.000,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

L'equilibrio del Bilancio investimenti

La parte capitale rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV, V e al Titolo VI al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e per riscossioni di breve e medio/lungo termine, e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto di 'altri trasferimenti in conto capitale'.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio parte capitale che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	8.368.059,36	12.584.350,45	13.721.892,34
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	150.000,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	6.318.059,36	10.384.350,45	11.521.892,34
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

L'equilibrio del Bilancio finale

La movimentazione di fondi evidenzia come si muovono le partite compensative del bilancio che non incidono sulle spese di consumo né sul patrimonio dell'Ente.

Durante la gestione si producono abitualmente movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi e pongono in relazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

EQUILIBRIO FINALE		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000	(+)	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000	(-)	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

PARTE SECONDA

Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 e prospetti relativi alla distinzione dei vincoli e all'utilizzo delle quote vincolate

Il risultato di amministrazione presunto, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, dipende dall'esistenza o meno di una situazione definitiva che può essere già stata formalizzata o meno. A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di rendiconto approvato, di chiusure di pre-consuntivo oppure di risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie (quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce).

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti.

Il prospetto mostra la composizione del risultato.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione	Esercizio	
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	(a)	{2.804.622,94}
Parte accantonata	(b)	{17.472.779,49}
Parte vincolata	(c)	11.887,13
Parte destinata agli investimenti	(d)	0,00
Totale parte disponibile (e=a-b-c-d)	(e)	-14.680.043,68

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 ammonta a euro -14.680.043,68 come da prospetto analitico allegato al Bilancio di previsione, coerente con le risultanze presuntive dell'esercizio precedente.

Di questi euro {6.920.242,31} rappresentano la quota accantonata a fronte del Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/{2023}

La quota vincolata di euro 11.887,13 è relativa a vincoli derivanti da trasferimenti derivanti dal contributo dallo Stato per conferimento Medaglia d'Oro al Valore Militare per Attività Partigiana e dal contributo regionale spese funzionamento Polizia Provinciale.

Il Fondo pluriennale vincolato

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n.2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011), "Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese." [...]

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: *“L’ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell’esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l’importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all’importo dei fondi pluriennali di spesa dell’esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all’importo, riferito al 31 dicembre dell’anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato”*. [...]

“In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;*
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell’esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell’esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.”*

Ciò detto, la rappresentazione contabile del Fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2024 del nostro ente è così sintetizzabile: Il fondo si riferisce solo alla spesa del personale, in quanto l’ente non ha ancora approvato il riaccertamento ordinario dei residui a rendiconto 2023.

Fondo pluriennale vincolato - ENTRATA	2024	2025	2026
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	99.581,98	150.195,48	150.195,48
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	99.581,98	150.195,48	150.195,48

Fondo pluriennale vincolato - SPESA	2024	2025	2026
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	150.195,48	150.195,48	150.195,48
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	150.195,48	150.195,48	150.195,48

Il fondo si riferisce solo alla spesa del personale, in quanto l’ente non ha ancora approvato il riaccertamento ordinario dei residui a rendiconto 2023. Il fondo di € 99.581,98 previsto in entrata è già stanziato nei corrispondenti capitoli di spesa del 2024, in quanto è già stata effettuata nel 2023 la variazione di esigibilità. Inoltre, nel 2024 è stata stanziata la quota di € 150.195,48 relativa al salario accessorio che diventerà esigibile nel 2025, così come quella prevista nel 2025 diventerà esigibile nel 2026 ecc..

Il citato DM del MEF del 01/08/2019 ha introdotto alcune modifiche sulla costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato. In particolare è stato previsto che:

per le spese concernenti il livello minimo di progettazione: alla fine dell’esercizio, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato per il finanziamento delle spese concernenti il livello minimo di progettazione esterna di importo pari o superiore a quello ordinariamente previsto dall’articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, non ancora impegnate, possono essere interamente conservate nel fondo pluriennale vincolato determinato in sede di rendiconto a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l’esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nell’avanzo di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell’intervento in c/capitale, ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Per la conservazione del fondo pluriennale vincolato per le spese non ancora impegnate: alla fine dell'esercizio, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato per il finanziamento di spese non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori di cui all'art. 3 comma 1 lettera II), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, sono interamente conservate nel fondo pluriennale vincolato determinato in sede di rendiconto a condizione che siano verificate le seguenti prime due condizioni, e una delle successive:

- sono state interamente accertate le entrate che costituiscono la copertura dell'intera spesa di investimento;
- l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulta inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici. Tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso tra 40.000 e 100.000 euro;
- le spese previste nel quadro economico di un intervento inserito nel programma triennale di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, sono state impegnate, anche parzialmente, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale .
- in assenza di impegni di cui alla lettera c), sono state formalmente attivate le procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi al minimo. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Negli esercizi successivi all'aggiudicazione, la conservazione del fondo pluriennale vincolato è condizionata alla prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività di progettazione riguardanti la realizzazione dell'opera. Pertanto, dopo l'aggiudicazione delle procedure di affidamento del livello di progettazione successivo al minimo, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato riguardanti l'intero stanziamento continuano ad essere interamente conservate:

nel corso degli esercizi in cui gli impegni registrati a seguito della stipula dei contratti riguardanti i livelli di progettazione successivi al minimo sono liquidati o liquidabili nei tempi previsti contrattualmente. In caso di contenzioso innanzi agli organi giurisdizionali e arbitrali, il fondo pluriennale è conservato;

nell'esercizio in cui è stato verificato il progetto destinato ad essere posto a base della gara concernente il livello di progettazione successivo o l'esecuzione dell'intervento;

nell'esercizio in cui sono state formalmente attivate le procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi;

nell'esercizio in cui la procedura di affidamento dei livelli di progettazione successivi è aggiudicata, ecc.

Nel rendiconto dell'esercizio in cui non risulta realizzata l'attività attesa nell'esercizio concluso secondo lo sviluppo procedimentale previsto, in conformità ai criteri di continuità sopra indicati, le risorse accertate ma non ancora impegnate cui il fondo pluriennale si riferisce confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

- entro l'esercizio successivo alla validazione del progetto destinato ad essere posto a base della gara concernente l'esecuzione dell'intervento, sono state formalmente attivate le procedure di affidamento, comprese quelle previste dall'articolo 59, commi 1 e 1-bis del codice. In assenza di aggiudicazione definitiva delle procedure di cui al periodo precedente entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nell'avanzo di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Analisi dell'Entrata

L'analisi delle entrate di un bilancio di un ente locale rappresenta un'operazione prioritaria e fondamentale per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria.

Si possono principalmente classificare le entrate in Entrate correnti, ovvero le risorse utilizzate dall'ente per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione, e Entrate in conto capitale, ovvero le risorse reperite attraverso canali diversi dall'imposizione fiscale e dai trasferimenti correnti, cioè entrate di carattere straordinario.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

L'Ente per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale.

Analisi per titoli

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzioni di attività finanziarie, le accensioni di prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, e infine le entrate per conto di terzi e partite di giro.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;

b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;

c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;

d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;

f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da accensioni di prestiti.

e) il "**Titolo VII**" propone le entrate da anticipazioni di cassa;

f) il "**Titolo IX**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi e partite di giro.

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziato nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

TITOLI DELL'ENTRATA (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.851.000,00	20,98%	14.861.000,00	19,05%	14.861.000,00	18,82%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	3.241.692,47	4,29%	2.507.071,72	3,21%	2.330.874,98	2,95%

TITOLO III - Entrate extratributarie	3.315.302,35	4,39%	3.276.901,86	4,20%	3.276.901,86	4,15%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	6.168.059,36	8,16%	10.384.350,45	13,31%	11.521.892,34	14,59%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.200.000,00	2,91%	2.200.000,00	2,82%	2.200.000,00	2,79%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	13,24%	10.000.000,00	12,82%	10.000.000,00	12,67%
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	34.766.773,00	46,03%	34.766.773,00	44,59%	34.766.773,00	44,03%
Totale	75.542.827,18		77.996.097,03		78.957.442,18	

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni **2024** con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2023 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2022 e 2023.

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
TITOLO I	14.724.363,61	14.704.263,72	15.851.000,00	15.851.000,00
TITOLO II	13.929.775,14	10.674.160,75	10.210.804,87	3.241.692,47
TITOLO III	2.647.711,95	3.063.837,87	3.849.643,98	3.315.302,35
TITOLO IV	23.098.993,53	60.472.402,71	73.829.632,81	6.168.059,36
TITOLO V	1.340.907,90	1.441.453,41	2.200.000,00	2.200.000,00
TITOLO VI	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	5.064.254,21	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TITOLO IX	8.035.421,74	7.150.654,98	20.766.773,00	34.766.773,00
Totale	68.841.428,08	97.506.773,44	136.707.854,66	75.542.827,18

Le Entrate Tributarie

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente.

Le entrate tributarie sono suddivise in 5 principali tipologie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici. Comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta. La normativa relativa a tale voce è in continua evoluzione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione della previsione di competenza del Titolo I dell'entrata riferita al pluriennale 2024-2026 e il rapporto proporzionale tra le varie tipologie, poi il confronto della previsione 2024 di ciascuna tipologia con l'assestato 2023 e con gli accertamenti degli esercizi 2023 e 2022.

TIPOLOGIE DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	15.851.000,00	100,00%	14.861.000,00	100,00%	14.861.000,00	100,00%
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.851.000,00		14.861.000,00		14.861.000,00	

TIPOLOGIE DEL TITOLO I	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Tipologia 101	14.724.363,61	14.704.263,72	15.851.000,00	15.851.000,00
Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	14.724.363,61	14.704.263,72	15.851.000,00	15.851.000,00

Le Entrate da Trasferimenti Correnti

I trasferimenti correnti, Titolo II dell'entrata, sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio pluriennale 2024-2026 e, poi, il confronto di ciascuna tipologia con gli importi dell'assestato dell'anno 2023 e degli accertamenti degli esercizi 2023 e 2022.

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs. 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.241.692,47	100,00%	2.507.071,72	100,00%	2.330.874,98	100,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Resto del Mondo					
Totale Titolo II – Trasferimenti correnti	3.241.692,47		2.507.071,72		2.330.874,98

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs 118/2011)	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
TIPOLOGIA 101	13.929.775,14	10.674.160,75	10.210.804,87	3.241.692,47
TIPOLOGIA 102	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 103	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 104	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 105	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	13.929.775,14	10.674.160,75	10.210.804,87	3.241.692,47

Le Entrate Extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi erogati dall'Ente, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro/cinema, Illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2024-2026 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo III e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2023 e degli accertamenti degli esercizi 2023 e 2022.

TIPOLOGIE DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.266.430,00	38,20%	1.266.430,00	38,65%	1.266.430,00	38,65%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.018.300,00	30,72%	1.018.300,00	31,08%	1.018.300,00	31,08%
Tipologia 300: Interessi attivi	1.725,87	0,05%	1.000,00	0,03%	1.000,00	0,03%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.028.846,48	31,03%	991.171,86	30,24%	991.171,86	30,24%
Totale Titolo III Entrate	3.315.302,35		3.276.901,86		3.276.901,86	

TIPOLOGIE DEL TITOLO III	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
TIPOLOGIA 100	1.086.035,36	1.216.339,29	1.536.910,00	1.266.430,00
TIPOLOGIA 200	832.342,13	1.062.017,97	1.257.763,16	1.018.300,00
TIPOLOGIA 300	0,41	486,25	1.000,00	1.725,87
TIPOLOGIA 400	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500	729.334,05	784.994,36	1.053.970,82	1.028.846,48
TOTALE	2.647.711,95	3.063.837,87	3.849.643,98	3.315.302,35

-Analisi delle voci più significative del titolo I e III

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
TARI	1.750.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00
<i>FCDE competenza</i>	412.276,66	412.276,66	412.276,66
Sanzioni ex art.208 co 1 cds	900.000,00	900.000,00	900.000,00
<i>FCDE competenza</i>	342.610,62	342.610,62	342.610,62
Sanzioni smaltim.rifiuti L.R.31/90	40.000,00	40.000,00	40.000,00
<i>FCDE competenza</i>	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Fitti attivi e canoni patrimoniali	59.410,00	59.410,00	59.410,00
<i>FCDE competenza</i>	9.237,94	9.237,94	9.237,94
Fitti di terreni - locazione aree	1.320,00	1.320,00	1.320,00
<i>FCDE competenza</i>	507,59	507,59	507,59
Canone unico patrimoniale	650.000,00	650.000,00	650.000,00
<i>FCDE competenza</i>	62.688,98	62.688,98	62.688,98

Con i sottoelencati Decreto Presidenziali sono stati approvati:

- n. 16 del 01.03.2024 le tariffe ed aliquote per tributi e canoni di competenza provinciale per l'anno 2024.
- n.20 del 22.03.2024 la ripartizione per l'anno 2024 dei proventi delle contravvenzioni al Codice della Strada

Le Entrate in Conto Capitale

Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Si precisa che i nuovi investimenti inseriti nel Piano Opere Pubbliche 2024/2026 sono già stati o saranno finanziati dalla Regione, da Ordinanze del Commissario Straordinario per la ricostruzione, da Decreti Ministeriali compresi i Fondi PNRR ecc..

Alienazioni di Beni Patrimoniali

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento dell'ente attraverso la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. **L'ente ha ritenuto di non inserire alienazioni sul bilancio 2024/2026 in quanto sono ancora in fase di predisposizione i relativi atti.**

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2024-2026 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo IV e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2023 e degli accertamenti degli esercizi 2023 e 2022.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	6.152.406,36	99,75%	8.684.350,45	83,63%	7.522.007,34	65,28%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	2.995.800,00	26,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	15.653,00	0,25%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00%	1.700.000,00	16,37%	1.004.085,00	8,72%
Totale Titolo IV	6.168.059,36		10.384.350,45		11.521.892,34	

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
Tipologia 100	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200	20.147.847,96	60.024.683,69	71.644.039,99	6.152.406,36
Tipologia 300	286.104,38	402.332,34	402.332,34	0,00
Tipologia 400	448.756,80	45.386,68	1.783.260,48	15.653,00
Tipologia 500	2.216.284,39	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	23.098.993,53	60.472.402,71	73.829.632,81	6.168.059,36

Modalità di contabilizzazione delle risorse del PNRR

Per la gestione delle risorse del PNRR gli enti, tenuti al rispetto del titolo I del decreto-legislativo n. 118 del 2011, in qualità di soggetti attuatori devono rispettare il quadro normativo nazionale vigente e la normativa europea applicabile richiamata dalle norme e circolari appositamente emanate per l'attuazione del PNRR Italia. Con riferimento alla disciplina contabile sono tenuti al totale rispetto del titolo I del decreto legislativo n. 118

del 2011 e successive modificazioni correzioni e integrazioni. Al fine di favorire l'attuazione del PNRR sono intervenute apposite norme di semplificazione e flessibilità richiamate nella FAQ n. 48 pubblicata sul sito ARCONET della Ragioneria Generale dello Stato. L'art. 15, comma 4 del decreto-legge n. 77 del 2021 prevede che gli enti locali possono accertare le risorse entrate del PNRR sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti. Pertanto, a seguito dei decreti ministeriali di assegnazione delle risorse gli enti possono procedere all'accertamento delle entrate nel rispetto dei principi della competenza finanziaria potenziata, al fine di consentire, a seguito del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, la registrazione degli impegni con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma. Se i decreti di assegnazione o riparto prevedono l'erogazione delle risorse sulla base della rendicontazione annuale o infrannuale dei SAL, le entrate sono accertate nell'esercizio di assegnazione delle risorse con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma delle spese oggetto del finanziamento salvo la quota oggetto di anticipazione che è accertata con imputazione all'esercizio di incasso. Nel rispetto del titolo I del decreto-legislativo n. 118 del 2011 e in particolare della «regola del primo beneficiario» i trasferimenti delle risorse del PNRR sono classificati come trasferimenti da ministeri utilizzando la voce del piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001 se correnti e E.4.02.01.01.001 se in conto capitale mentre gli impegni sono classificati per finalità economica nel rispetto del piano dei conti finanziario vigente. Le risorse trasferite sono risorse vincolate e si è tenuti al rispetto del vincolo di cassa.

Entrate del titolo V

Le entrate del titolo V derivano da riduzioni di attività finanziarie. Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2024-2026 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo V e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2023 e degli accertamenti degli esercizi 2023 e 2022.

TIPOLOGIE DEL TITOLO V (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	2.200.000,00	0,00%	2.200.000,00	0,00%	2.200.000,00	0,00%
Totale Titolo V	0,00		0,00		0,00	

TIPOLOGIE DEL TITOLO V	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
Tipologia 100	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400	1.340.907,90	1.441.453,41	2.200.000,00	2.200.000,00
Totale Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00

Le Entrate dei titoli VI e VII

Le entrate del Titolo VI sono costituite dalle accensioni di prestiti.

La situazione finanziaria dell'ente, che se pur in continuo miglioramento, non consente per motivi prudenziali la contrazione di nuovi mutui. Si è ritenuto, ad eccezione dell'anticipazione di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti non ricorrere all'indebitamento da oltre 10 anni.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2024-2026 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo VI e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2023 e degli accertamenti degli esercizi 2023 e 2022.

TIPOLOGIE DEL TITOLO VI (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo VI	0,00		0,00		0,00	

TIPOLOGIE DEL TITOLO VI	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Tipologia 100	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00

Le entrate del Titolo VII sono costituite dalle anticipazioni di tesoreria e cassa.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2024-2026 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo VII e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2023 e degli accertamenti degli esercizi 2023 e 2022.

Con Decreto del Presidente n.92 del 16.11.2023 è stata richiesta un'anticipazione di Tesoreria all'Istituto Banca Intesa Sanpaolo S.p.a. per il periodo 1 gennaio 2024 – 31 dicembre 2024 di complessive euro 13.042.437,79 pari ai 5/12 delle entrate accertate ai primi tre titoli del consuntivo 2022.

Si fa presente, che, per cautela, l'ente pur chiedendo al tesoriere l'anticipazione di cassa così come prevista dalla Legge, fa un minor ricorso all'utilizzo dell'anticipazione stessa.

Il minor ricorso all'utilizzo dell'anticipazione è provato dal fatto che nel 2023 non ha sostenuto spese per interessi contro l'importo di euro 10.203,79 del 2022, euro 57.153,67 del 2021 e euro 94.174,00 del 2020.

TIPOLOGIE DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	100,00%	10.000.000,00	100,00%	10.000.000,00	100,00%
Totale Titolo VII	10.000.000,00		10.000.000,00		10.000.000,00	

TIPOLOGIE DEL TITOLO VII	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
Tipologia 100	5.064.254,21	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Totale Titolo VII	5.064.254,21	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00

Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

A riguardo, il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, (nel caso in esame il 2013).

La novità introdotta dalla Legge di stabilità 2015 è relativa all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando per il 2015 dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato. In tale contesto assumono rilevanza anche i parametri di deficitarietà individuati con Dm. 28 dicembre 2018, con decorrenza dall'anno 2019 con riferimento alla data di scadenza per l'approvazione dei documenti di bilancio, il cui rispetto risulta essenziale ai fini della valutazione circa la sussistenza di gravi situazioni di squilibrio strutturale per l'Ente.

Ma a prescindere dal rispetto del limite di indebitamento stabilito dall'art. 204 del Tuel, e degli altri vincoli di finanza pubblica posti dalla normativa vigente, le future politiche di investimento dell'Ente richiedono una valutazione complessiva della situazione economico-finanziaria e debitoria che tiene conto della sostenibilità dell'indebitamento, e quindi della capacità di far fronte ai relativi oneri finanziari con risorse di carattere ricorrente, sia nell'attualità sia in un'ottica prospettica, nonché degli effetti sull'irrigidimento della spesa, in funzione della garanzia del conseguimento e del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e in funzione del trend di riduzione dell'indebitamento e degli impegni eventualmente assunti dall'Amministrazione a tal proposito.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale	
Titolo I - accertamenti anno	2022	14.724.363,61		
Titolo II - accertamenti anno	2022	13.929.775,14		
Titolo III - accertamenti anno	2022	2.647.711,95		
Totale Entrate Correnti anno	2022		31.301.850,70	
10% delle Entrate Correnti anno 2022		2022		3.130.185,07
				Quota interessi prevista al 1° gennaio *
				1.319.093,57

*L'importo previsto per interessi passivi al 1° gennaio 2024 comprende hli interessi previsti per l'anticipazionr di tesoreria e del FAL.

**Nella quota disponibile non si è tenuto conto dell'importo dei contributi in conto interessi dalla Regione Marche ammontanti a complessive € 213.244,53, come nell'allegato al bilancio che vanno ad aumentare la quota disponibile.

Le Entrate del titolo IX

Le entrate del Titolo IX sono costituite dalle partite di giro e dalle entrate per conto di terzi.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	26.259.804,00	75,53%	26.259.804,00	75,53%	26.259.804,00	75,53%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	8.506.969,00	24,47%	8.506.969,00	24,47%	8.506.969,00	24,47%
Totale	34.766.773,00		34.766.773,00		34.766.773,00	

Nella tabella che segue è presentato il confronto dei valori iscritti nel bilancio di competenza 2024 con gli importi accertati negli anni 2022 e 2023 e l'assestato 2023.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
Tipologia 100	2.802.183,47	1.358.289,96	12.259.804,00	26.259.804,00
Tipologia 200	5.233.238,27	5.792.365,02	8.506.969,00	8.506.969,00
Totale	8.035.421,74	7.150.654,98	20.766.773,00	34.766.773,00

Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.

Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

In sequenza, si analizzano gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

Analisi per Titoli

Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;

b) **"Titolo II"** Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;

c) **"Titolo III"** Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;

d) **"Titolo IV"** le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);

e) **"Titolo V"** Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

f) **"Titolo VII"** Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

La composizione dei sei titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro Ente la situazione relativamente al pluriennale 2024-2026 si presenta come riportato nella tabella seguente:

TITOLI DELLA SPESA (D.LGS. 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
TITOLO I - Spese correnti	18.301.823,88	24,47%	17.012.400,24	22,01%	16.836.129,45	21,51%
TITIOO II - Spese in conto capitale	6.318.059,36	8,45%	10.384.350,45	13,43%	11.521.892,34	14,72%
TITIOLO III -Spese per incremento attività finanziarie	2.200.000,00	2,94%	2.200.000,00	2,85%	2.200.000,00	2,81%
TITOLO IV - Rimborso Prestiti	3.202.569,20	4,28%	2.934.135,10	3,80%	2.938.832,02	3,76%
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	13,37%	10.000.000,00	12,94%	10.000.000,00	12,78%
TITIOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	34.766.773,00	46,49%	34.766.773,00	44,97%	34.766.773,00	44,42%
TOTALE TITOLI	74.789.225,44		77.297.658,79		78.263.626,81	

Nella tabella sottostante, invece, viene effettuato un confronto delle previsioni definitive dell'anno 2024 con l'assestato 2023 e gli importi impegnati negli anni 2022 e 2023.

TITOLI DELLA SPESA (dlgs 118/2011)	Impegni 2022	Impegni 2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
TITOLO I	25.080.956,34	24.864.453,67	27.314.893,74	18.301.823,88
TITOLO II	15.501.114,79	74.463.367,99	87.658.081,41	6.318.059,36

TITOLO III	1.340.907,90	1.441.453,41	2.200.000,00	2.200.000,00
TITOLO IV	3.111.422,81	3.255.045,17	3.430.046,01	3.202.569,20
TITOLO V	5.064.254,21	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TITOLO VII	8.035.421,74	7.150.654,98	20.766.773,00	34.766.773,00
Totale	58.134.077,79	111.174.975,22	151.369.794,16	74.789.225,44

Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) dell'esercizio sono classificate nel bilancio di previsione secondo il livello delle missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'ente, dei programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nella missione, e dei macroaggregati che costituiscono un' articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Le spese correnti sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

Spese correnti per missioni

Le spese correnti sono suddivise in missioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2024-2026 e successivamente, la previsione di competenza 2024 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2023 e delle spese impegnate nel 2022 e 2023.

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.080.875,35	60,55%	7.695.654,50	45,24%	7.519.457,76	44,66%
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	324.000,00	1,77%	344.000,00	2,02%	344.000,00	2,04%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.905.240,00	10,41%	1.905.240,00	11,20%	1.905.240,00	11,32%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	14.000,00	0,08%	14.000,00	0,08%	14.000,00	0,08%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 07 - Turismo	37.500,00	0,20%	37.500,00	0,22%	37.500,00	0,22%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.022.443,69	5,59%	984.545,82	5,79%	979.848,90	5,82%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	485.461,55	2,65%	495.461,55	2,91%	495.461,55	2,94%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.764.030,00	9,64%	1.774.030,00	10,43%	1.774.030,00	10,54%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	274.437,50	1,50%	233.875,00	1,37%	233.875,00	1,39%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	12.286,00	0,07%	12.286,00	0,07%	12.286,00	0,07%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	294.400,00	1,61%	294.400,00	1,73%	294.400,00	1,75%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2024	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	1.087.149,79	5,93%	3.221.407,37	18,94%	3.226.030,24	19,17%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo I	18.301.823,88		17.012.400,24		16.836.129,45	

MISSIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	21.265.489,37	20.480.007,18	21.149.730,00	11.080.875,35
MISSIONE 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	340.195,97	324.730,08	338.730,08	324.000,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.245.202,46	1.614.669,79	1.622.669,79	1.905.240,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	45.000,00	3.050,00	12.200,00	14.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.106,92	124.569,10	125.079,94	0,00
MISSIONE 07 – Turismo	457.382,45	516.191,07	517.899,52	37.500,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.225.267,50	1.040.166,75	1.040.751,92	1.022.443,69
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	28.091,28	108.854,79	126.776,39	485.461,55
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	746,90	2.598,86	10.883,04	1.764.030,00
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	147.148,57	314.158,58	314.771,53	274.437,50
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	11.565,97	11.700,11	12.433,32	12.286,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	303.758,95	323.757,36	325.908,01	294.400,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	1.717.060,20	1.087.149,79
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	25.080.956,34	24.864.453,67	27.314.893,74	18.301.823,88

Spese correnti per macroaggregati

Il macroaggregato costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura tipicamente economica dei fattori produttivi:

Macroaggregato 1 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative a: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni sociali private.

Macroaggregato 7 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2024-2026 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2024 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2023 e delle spese impegnate nel 2022 e 2023.

MACROAGGREGATI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	5.752.020,61	31,43%	5.797.244,00	34,08%	5.797.244,00	34,43%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	566.281,23	3,09%	572.597,53	3,37%	572.597,53	3,40%
103 - Acquisto di beni e servizi	6.050.008,20	33,06%	5.368.708,20	31,56%	5.368.708,20	31,89%
104 - Trasferimenti correnti	3.015.458,32	16,48%	457.921,25	2,69%	281.724,51	1,67%
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 - Interessi passivi	1.319.093,67	7,21%	1.247.945,82	7,34%	1.243.248,90	7,38%
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	77.000,00	0,42%	67.000,00	0,39%	67.000,00	0,40%
110 - Altre spese correnti	1.521.961,85	8,31%	3.500.983,44	20,57%	3.505.606,31	20,83%
TOTALE TITOLO II	18.301.823,88		17.012.400,24		16.836.129,45	

MACROAGGREGATI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
101 - Redditi da lavoro dipendente	5.678.539,75	5.189.064,55	5.736.401,28	5.752.020,61
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	531.500,77	545.681,37	599.808,21	566.281,23
103 - Acquisto di beni e servizi	5.696.697,80	5.667.144,27	5.823.060,00	6.050.008,20
104 - Trasferimenti correnti	11.185.739,12	11.436.097,34		3.015.458,32

105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107 - Interessi passivi	1.474.668,00	1.380.731,54	1.390.731,54	1.319.093,67
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	58.500,00	71.246,64	74.000,00	77.000,00
110 - Altre spese correnti	455.310,90	574.487,96	2.253.823,83	1.521.961,85
TOTALE TITOLO I	25.080.956,34	24.864.453,67	27.314.893,74	18.301.823,88

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti. Il FCDE rappresenta quindi un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri nei conti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella tabella sottostante è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Per determinare correttamente l'importo da stanziare nel programma 2 della missione 20, occorre considerare che la capacità di riscossione del quinquennio precedente, facendo esclusivamente riferimento ad anni armonizzati (successivi al 1° gennaio 2015), può essere calcolata soltanto con il metodo della "media semplice" (e non ponderata).

Con il correttivo dell'armonizzazione contabile, Dm 25 luglio 2023, viene introdotta un'ulteriore precisazione circa la modalità di calcolo dell'FCDE. Prima della modifica l'esempio 5 dell'allegato 4/2 prevedeva, che essendo, oramai trascorsi 5 anni dall'adozione del principio di competenza potenziata, si dovesse in sede previsionale utilizzare ai fini del calcolo solo la media semplice. Tale precisazione non veniva esplicitamente più riproposta per il calcolo dell'Fcde in sede di rendiconto, per il quale viene ancora data la possibilità di scegliere una delle tre modalità di calcolo previste. Tuttavia, stante il principio generale della costanza, in molti ritenevano, che, anche in sede di rendiconto, fosse possibile utilizzare ai fini della quantificazione dell'FCDE solo la media semplice.

Il DM 25/07/2023 è intervenuto a ripristinare la possibilità di utilizzo di una delle tre tipologie di calcolo (media semplice, rapporto tra la sommatorie ponderate di incassi ed accertamenti, media ponderata) anche in sede di bilancio di previsione, ma, proprio nel rispetto del principio contabile generale n. 11 della costanza di cui all'allegato n. 1 del Dlgs 118/2011, il metodo di calcolo scelto in fase previsionale deve essere confermato in sede di rendiconto, per evitare comportamenti opportunistici. Viene inoltre confermata a regime la cosiddetta "regola del + 1" in linea con quanto già definito nella FAQ 26 del 27/10/2017. Tale modifica è subito operativa. La quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio è così riassumibile Si riporta il prospetto del fondo crediti di dubbia esigibilità negli esercizi del pluriennale 2024-2026.

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2024			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio

				contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.851.000,00	412.276,66	412.276,66	2,60
TITOLO II - Trasferimenti correnti	3.241.692,47	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	3.315.302,35	425.045,13	425.045,13	12,82
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	6.168.059,36	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.200.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	30.776.054,18	837.321,79	837.321,79	2,72
DI CUI PARTE CORRENTE	0,00	837.321,79	837.321,79	0,00
DI CUI PARTE C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2025			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.861.000,00	412.276,66	412.276,66	2,77
TITOLO II - Trasferimenti correnti	2.507.071,72	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	3.276.901,86	425.045,13	425.045,13	12,97
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	10.384.350,45	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.200.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	33.229.324,03	837.321,79	837.321,79	2,52
DI CUI PARTE CORRENTE	0,00	837.321,79	837.321,79	0,00
DI CUI PARTE C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2026			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.861.000,00	412.276,66	412.276,66	2,77
TITOLO II - Trasferimenti correnti	2.330.874,98	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	3.276.901,86	425.045,13	425.045,13	12,97
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	11.521.892,34	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.200.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	34.190.669,18	837.321,79	837.321,79	2,45
DI CUI PARTE CORRENTE	0,00	837.321,79	837.321,79	0,00
DI CUI PARTE C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso del bilancio pluriennale. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

Al fine di garantire la perimetrazione prevista dall'art. 9 del decreto-legge n. 77/2021, gli enti territoriali, in contabilità finanziaria, accendono appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico e integrano la descrizione dei capitoli con l'indicazione della missione, componente, investimento e CUP. Gli enti che sono beneficiari di risorse PNRR per più opere finanziate con il medesimo decreto devono prevedere un distinto capitolo per ogni progetto.

Il CUP è stato individuato quale elemento cardine anche per il funzionamento del sistema di monitoraggio ReGiS pertanto deve essere riportato, per garantire il collegamento ad uno specifico progetto di investimento, in tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici. IL CUP viene riportato anche nel contratto e negli ordini di pagamento. Risulta opportuno, inoltre, un atto formale con il quale l'ente prende atto che il progetto sarà trattato come progetto PNRR e si assume tutti gli obblighi previsti dalla normativa PNRR per gli enti attuatori. Acquisita la comunicazione, che l'intervento sarà rendicontato a valere delle risorse del PNRR, gli enti sono tenuti al rispetto di quanto previsto in capo al soggetto attuatore oltre alle eventuali ulteriori indicazioni emanate dall'Amministrazione centrale titolare.

Nel rispetto della disciplina armonizzata, di cui al titolo I del decreto-legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni e integrazioni, a seguito della stipula del contratto le spese contenute nel quadro economico dell'opera prenotate, ancorché non impegnate, continuano ad essere finanziate dal fondo pluriennale vincolato. Il punto 5.4.11 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118 del 2011, segnala la rilevanza della prenotazione della spesa riguardante le spese delle gare formalmente indette e del quadro economico dell'opera, in assenza della quale non è possibile procedere alla costituzione del fondo pluriennale vincolato in assenza di impegni imputati nelle scritture contabili degli esercizi successivi.

Spese in conto capitale per missioni

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II e del titolo III. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene presentata la composizione del titolo II per missioni nel bilancio pluriennale 2024-2026 e, successivamente, ciascuna missione di competenza 2024 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2023 e degli impegni degli anni 2022 e 2023.

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	227.846,30	3,61%	4.268.077,00	41,10%	6.777.885,00	58,83%
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00%	3.200.000,00	30,82%	0,00	0,00%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 07 – Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	6.090.213,06	96,39%	2.916.273,45	28,08%	4.744.007,34	41,17%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	6.318.059,36		10.384.350,45		11.521.892,34	

TITOLO II MISSIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10.438.097,32	33.782.638,43	34.270.188,85	227.846,30
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.404.534,69	18.806.174,98	19.593.674,98	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.658.482,78	21.874.554,58	33.794.217,58	6.090.213,06
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	15.501.114,79	74.463.367,99	87.658.081,41	6.318.059,36

Spese in c/capitale per macroaggregati

Viene presentata dapprima la composizione dei titoli II e III della spesa nel bilancio pluriennale 2024- 2026 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2024 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2023 e delle spese impegnate nel 2022 e 2023.

MACROAGGREGATI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	5.518.059,36	87,34%	10.384.350,45	100,00%	11.521.892,34	100,00%
203 - Contributi agli investimenti	800.000,00	12,66%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
205 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	6.318.059,36		10.384.350,45		11.521.892,34	

TITOLO II MACROAGGREGATI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	15.501.114,79	74.263.367,99	87.458.081,41	5.518.059,36
203 - Contributi agli investimenti	0,00	200.000,00	200.000,00	800.000,00
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	15.501.114,79	74.463.367,99	87.658.081,41	6.318.059,36

MACROAGGREGATI DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
302 - Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	2.200.000,00	100,00%	2.200.000,00	100,00%	2.200.000,00	100,00%
TOTALE	2.200.000,00		2.200.000,00		2.200.000,00	

TITOLO III MACROAGGREGATI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
302 - Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	1.340.907,90	1.441.453,41	2.200.000,00	2.200.000,00
TOTALE	1.340.907,90	1.441.453,41	2.200.000,00	0,00

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento e risorse proprie esposte sinteticamente nella seguente tabella. Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione (DUP).

INVESTIMENTI 2024 – 2026			
FONTI DI FINANZIAMENTO (F.F.)	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
A) MUTUI	0,00	0,00	0,00
B) ALIENAZIONE BENI MATERIALI E IMMATERIALI	15.653,00	0,00	0,00
C) PERMESSI A COSTRUIRE	0,00	0,00	0,00
D) TRASFERIMENTO DI CAPITALE	0,00	0,00	2.995.800,00
E) CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	6.152.406,36	8.684.350,45	7.522.007,34
F) ENTRATE CORRENTI	150.000,00	0,00	0,00
G) AVANZO INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
H) FPV INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
I) ALTRO	0,00	0,00	0,00
TOTALE	6.318.059,36	8.684.350,45	10.517.807,34

Spese dei titoli IV e V per missioni e macroaggregati

Il Titolo IV delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali mentre il comparto delle anticipazioni di cassa è tenuto separato sul titolo V. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per missioni e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve termine da quelle a medio e lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di altre forme di indebitamento.

MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Missione 50 – Debito pubblico	3.202.569,20	100,00%	2.934.135,10	100,00%	2.938.832,02	100,00%
Totale	3.202.569,20		2.934.135,10		2.938.832,02	

MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	Impegni 2022	Impegni 2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 50 – Debito pubblico	3.111.422,81	3.255.045,17	0,00	3.202.569,20
Totale	3.111.422,81	3.255.045,17	0,00	3.202.569,20

MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	1.630.000,00	50,90%	1.588.000,00	54,12%	1.588.000,00	54,04%
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.572.569,20	49,10%	1.346.135,10	45,88%	1.350.832,02	45,96%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
405 – Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	3.202.569,20		2.934.135,10		2.938.832,02	

MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	Impegni 2022	Impegni 2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	1.557.693,21	1.592.912,16	1.592.913,00	1.630.000,00
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.553.729,60	1.662.133,01	1.662.133,01	1.572.569,20
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
405 – Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00	175.000,00	0,00
Totale	3.111.422,81	3.255.045,17	3.430.046,01	3.202.569,20

MISSIONI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	10.000.000,00	100,00%	10.000.000,00	100,00%	10.000.000,00	100,00%
Totale	10.000.000,00		10.000.000,00		10.000.000,00	

MISSIONI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	5.064.254,21	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Totale	5.064.254,21	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00

MACROAGGREGATI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	100,00%	10.000.000,00	100,00%	10.000.000,00	100,00%
Totale	10.000.000,00		10.000.000,00		10.000.000,00	

MACROAGGREGATI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	5.064.254,21	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Totale	5.064.254,21	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00

Spese del titolo VII per missioni e macroaggregati

Il Titolo VII delle uscite è costituito dalle spese per conto di terzi e dalle partite di giro.

Viene presentata la composizione del titolo VII per missioni e macro-aggregati nel bilancio di previsione pluriennale **2024-2026** e, successivamente, ciascuna missione e ciascun macro-aggregato viene confrontata con gli importi dell'assestato **2023** e degli impegni degli anni 2022 e 2023.

MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	34.766.773,00	100,00%	34.766.773,00	100,00%	34.766.773,00	100,00%
TOTALE	34.766.773,00		34.766.773,00		34.766.773,00	

MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	8.035.421,74	7.150.654,98	20.766.773,00	34.766.773,00
TOTALE	8.035.421,74	7.150.654,98	20.766.773,00	34.766.773,00

MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS. 118/2011)	2024	%	2025	%	2026	%
01 - Uscite per partite di giro	26.796.110,00	77,07%	26.796.110,00	77,07%	26.796.110,00	77,07%
02 - Uscite per conto terzi	7.970.663,00	22,93%	7.970.663,00	22,93%	7.970.663,00	22,93%
TOTALE	34.766.773,00		34.766.773,00		34.766.773,00	

ACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2022	2023	2023	2024
01 - Uscite per partite di giro	2.810.009,29	1.369.289,96	12.796.110,00	26.796.110,00
02 - Uscite per conto terzi	5.225.412,45	5.781.365,02	7.970.663,00	7.970.663,00
TOTALE	8.035.421,74	7.150.654,98	20.766.773,00	34.766.773,00

PARTE TERZA

Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Con nota PEC del 21/03/2024 al prot. n. 6094 la Provincia di Ascoli ha richiesto ai propri Enti partecipati la comunicazione della situazione debitoria e creditoria alla data del 31/12/2023, oltre alla comunicazione della percentuale di quota di possesso.

Alla data odierna hanno provveduto ad inviare tale comunicazione i seguenti enti partecipati:

- START SPA con Pec del 22/03/2024 al n. di Prot 6185;
- CO.TU.GE con Pec del 26/03/2024 al n. di Prot. 6372.

Si riporta l'elenco delle società e degli enti e organismi strumentali controllati e partecipati:

Denominazione	Partecipazione %	Capitale sociale/fondo di dotazione al 31.12.2022 €	Utile/Perdita al 31.12.2022 €	NOTE
Start Spa	32.96%	15.175.150,00	143.782	Situazione debiti e crediti al 31/12/2023 pari a 0.
Piceno Consind	46,34%	23.499	46.768	
Co.tu.ge	25%	120.155,20	14.956,64	Situazione debiti e crediti al 31/12/2023 pari a 0.
Consorzio Gestione gas metano valle dell'Aso	12.00%	=	=	Il Consorzio è stato chiuso definitivamente nel mese di dicembre 2022 e cancellato dal registro delle imprese in data 19/01/2023. Il Consorzio ha provveduto ad effettuare il piano di riparto finale del patrimonio netto ripartendolo tra le quote dei soci.
Centro Agroalimentare Piceno	6.96%	6.289.929	36.190	Nota
Gal Piceno	5%	10.000	242	
Ata rifiuti	5%	0,00	230.035,39	
Ato 5 Marche Sud	3.471%	455.845,46	263.739,63	

Nota: Sulla base dell'art. 4, comma 1, del TU S.P., la detenzione delle quote a fianco indicate non è coerente ed indispensabile al perseguimento delle funzioni fondamentali assegnate alla Provincia dall'art 1, comma 85, della L. 56/2014. Con la successiva entrata in vigore della L.R. 13/2015, tutti gli adempimenti amministrativi relativi all'esercizio delle funzioni Agricoltura e Cultura sono state definitivamente trasferite alla Regione Marche. La Provincia di Ascoli Piceno, nell'ambito dell'ultimo piano di razionalizzazione approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.37 del 30/12/2022 ha deliberato di confermare la procedura di recesso

dalla società con liquidazione della quota societaria pari ad euro 394.130.00, conferendo l'incarico per il recupero della predetta somma all'Avv. Alessandra Pulcini del foro di Teramo

(decreto presidenziale n.115 del 18/11/2021), dando allo stesso ogni più ampia facoltà di agire, di dire e dedurre a difesa di questo Ente. Alla data del 31/12/2022 la causa tra codesta Amministrazione e il Centro Agroalimentare Piceno Spa è pendente presso il Tribunale di Ancona- Sezione specializzata in materia di impresa (R.G. n.3155/2022- Giudice Dott.ssa Minervini). Alla prima udienza di comparizione delle parti avvenuta il giorno 29/11/2022 il Giudice ha rinviato la causa all'udienza del 16/02/2023, concedendo termine alle parti per memorie istruttorie ex art.183 c.p.c.

Si riportano le voci più significative che caratterizzano il Bilancio di Previsione 2024/2026:

Fondo di garanzia debiti commerciali

Con Decreto del Presidente n. 15 del 26.02.2024 si è provveduto alla verifica attraverso i valori certificati dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali al 31.12.2023 ai sensi dell'art.1 comma 859 e seguenti della Legge 145/2018, con il quale si è dato atto che l'ente non è tenuto all'obbligo di accantonamento al Fondo di garanzia dei Debiti Commerciali in quanto il debito scaduto non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nell'esercizio e l'indicatore di ritardo dei pagamenti riferito all'esercizio 2023 è pari a zero.

Indennità di fine mandato

Nel bilancio è stata stanziata la quota di € 5.989,20 quale quota annuale dell'indennità di fine mandato del Presidente.

Documento Unico di Programmazione (DUP)

Con Decreto n.21 del 22.03.2024 il Presidente ha presentato al Consiglio Provinciale il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il periodo 2024/2026 (art.170, comma 1, D. Lgs.267/2000).

Quote applicate nel bilancio

Nel bilancio di previsione 2024 è stata applicata la quota accantonata per utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità (quota rimborsata nel 2023) come stabilito dall'art.52, comma 1/ter, del D.L.73/2021 (Decreto Sostegni bis), convertito con la Legge n.106/2021 di complessive € 286.962,23.

E' stata inoltre applicata la quota vincolata di euro 11.887,13 relativa a vincoli derivanti da trasferimenti derivanti dal contributo dallo Stato per conferimento Medaglia d'Oro al Valore Militare per Attività Partigiana e dal contributo regionale spese funzionamento Polizia Provinciale.

Notizie generali:

- Il termine di approvazione del bilancio 2024/2026 da parte degli enti locali e' stato differito al 15 marzo 2024 dal Decreto del Ministero del 22 dicembre 2023.
Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2024-2026 degli enti locali è stato differito per le seguenti motivate esigenze: l'attuale incertezza circa gli effetti finanziari che deriveranno dalla regolazione finale, nel 2024, della certificazione delle risorse Covid e l'accantonamento delle risorse per i rinnovi contrattuali e per gli effetti dell'applicazione del CCNL 2019- 2021 del personale del comparto e che l'Ente intende avvalersi di dette motivazioni.
- La Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. di Roma con circolare del 29 febbraio 2024 ha autorizzato, tra l'altro, la proroga della sospensione del pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 2024 dei mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti agli enti locali colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato il Centro Italia nel 2016 e nel 2017.
- Si riportano le sentenze della Corte Costituzionale n. 4 del 28.01.2020, che ha dichiarato incostituzionale il comma 6, art. 2 del dl n. 78 del 2015, relativo all'utilizzo dell'anticipazione di liquidità accantonata nel risultato di amministrazione ai fini del FCDE, sentenza che ha fatto emergere in sede di rendiconto 2019 un maggior disavanzo da ricostituzione del fondo anticipazione di liquidità di € 5.223.918,82, che doveva essere ripianato a partire dal 2020 con quote annuali pari all'anticipazione rimborsata. Tale ripiano del disavanzo FAL viene dichiarato incostituzionale dalla sentenza della Corte n. 80 del 10.02.2021, che prevedeva un ripiano secondo le regole previste dalle norme vigenti, ossia per la generalità degli enti in un triennio e comunque in un arco temporale non eccedente la durata residua del mandato del sindaco o del Presidente della Provincia, ovvero per gli enti in predissesto nel periodo di ripiano previsto dal piano di riequilibrio pluriennale. A seguito delle sopracitate sentenze, interviene il D.L.73 del 25 maggio 2021 (Decreto Sostegni bis), convertito con modifiche con la Legge

23 luglio 2021, n. 106, che all'articolo 52 stabilisce le modalità di ripiano del disavanzo da FAL e la contabilizzazione del FAL stesso.

Il disavanzo da FAL nel 2021 di complessive € 4.897.819,48, come previsto dal già citato art.52 del D.L.73 del 25 maggio 2021 (Decreto Sostegni bis), è stato ripianato a decorrere dall'esercizio 2021, in quote costanti entro il termine massimo di dieci anni e che per gli anni 2021/2023 sono state iscritte le prime tre quote nel primo anno, tenendo presente il contributo assegnato del Ministero di € 1.303.790,00 a copertura di tre quote di disavanzo;

Nel bilancio 2024 le quote di disavanzo iscritte per un totale di € 1.140.145,85 riguardano il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui per € 650.364,00 e la quota di € 489.781,95 corrispondente alla quota di disavanzo da ricostituzione FAL. Negli esercizi 2025 e 2026 il disavanzo è di complessive € 1.140.145,95 relativo alle quote di disavanzo già citate per l'anno 2024;

- Occorre evidenziare che L'ente, come dettato dalla Legge 213 del 30 dicembre 2023 all'art.1, commi 533-535, per il quinquennio 2024-2028 concorrono alla finanza pubblica mediante un taglio di risorse pari a 250 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni a carico dei comuni e 50 milioni a carico delle province e delle città metropolitane;
Sono esclusi dal sopra indicato taglio gli enti locali in dissesto o in procedura di riequilibrio finanziario nonché quelli che hanno sottoscritto gli accordi per il ripiano dei disavanzi di cui al comma 572 della legge di bilancio 2022 e all'articolo 43, comma 2, del D.L. n. 50/2022;
Tale disposizione ha consentito all'ente di mantenere nel bilancio 2024 la spending review non ancora recuperata per l'anno 2023 (ammontante a circa 2,500 milioni di euro) e a finanziare quelle spese in sofferenza da anni, che non hanno consentito all'ente di garantire pienamente quelli che sono i propri compiti istituzionali, quali utenze in particolare la gestione calore degli edifici scolastici, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e degli edifici scolastici ecc....
Negli anni 2025 e 2026 si è provveduto ad accantonare a un Fondo quale ripiano del maggior disavanzo quote di circa 2 milioni di euro l'anno;
- Le rate di ammortamento dell'anticipazione di liquidità saranno finanziate dall'introito derivante dal canone unico provinciale, che presenta uno stanziamento di euro 650.00,00, come dettato dal comma 1/quarter dell'art.52 D.L.73 del 25 maggio 2021 (Decreto Sostegni bis), convertito con modifiche con la Legge 23 luglio 2021, n. 106.

INDICE
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2024

PARTE PRIMA

- Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni
- Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme
- L'equilibrio del Bilancio corrente
- L'equilibrio del Bilancio investimenti
- L'equilibrio del Bilancio finale

PARTE SECONDA

- Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023
- Il Fondo pluriennale vincolato
- Analisi dell'Entrata
- Analisi per titoli
- Le Entrate Tributarie
- Le Entrate da Trasferimenti Correnti
- Le Entrate Extratributari
- Le Entrate in Conto Capitale
- Le entrate del titolo V
- Le Entrate dei titoli VI e VII
- Capacità di indebitamento
- Le Entrate del titolo IX
- Analisi della Spesa
- Analisi per Titoli
- Spese correnti
- Spese correnti per missioni
- Spese correnti per macroaggregati
- Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità
- Spese in conto capitale
- Spese in c/capitale per missioni
- Spese in c/capitale per macroaggregati
- Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati
- Spese dei titoli IV e V per missioni e macroaggregati

- Spese del titolo VII per missioni e macroaggregati

PARTE TERZA

- Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute

PARTE QUARTA

- Voci più significative che caratterizzano il Bilancio di Previsione 2024/2026